

CULTURA



**L'OTTOCENTO DIPINTO:
IN UNA MOSTRA
L'ARTE DEL VOLUME**

SI CHIAMA LEGGERE, LEGGERE, LEGGERE!
LA MOSTRA SUI DIPINTI OTTOCENTESCHI
CHE HANNO IMMORTALATO L'ARTE
DELLA LETTURA (PINACOTECA CANTONALE
GIOVANNI ZÜST DI RANCATE, NEL CANTONE
TICINO, FINO AL 24 GENNAIO). NELLE FOTO,
A SINISTRA, LEGGENDO PRAGA DI PAOLO
SALA (1859-1924) E, SOTTO, LE PRIME FIABE
DI CORINNA MODIGLIANI (1871-1959)



LETTERATURA E PREMI NOBEL? UNA CONDANNA AL'ERGASTOLO

di Matteo Nucci

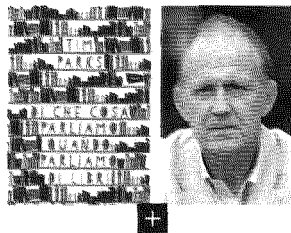
Giurie accademiche, fama, guadagni: lo scrittore **Tim Parks** strappa la maschera al mercato editoriale. Per troppo amore della parola scritta

Come funziona il mondo dei libri al tempo della cultura globale? Tim Parks scosta il velo magico, gira attorno all'aura divina che emana dalla figura fiabesca dello scrittore, e racconta un mestiere come molti altri: quel che esso comporta, prima, dopo e durante la produzione letteraria. L'analisi laica e cruda, autoironica e disincantata che domina *Di che cosa parliamo quando parliamo di libri* [Utet] fa luce su una dimensione per molti - chissà perché - ancora sorprendente.

Idoli, miti, illusioni, fedi - tutto viene lasciato cadere giù solo avvicinando un

piccolo dito alla torre di cartapesta. Bastano semplici strumenti d'indagine. Paradigmatica l'analisi del mito cresciuto attorno al Premio Nobel. Parks ci racconta come funzionano i meccanismi che portano all'assegnazione del riconoscimento più celebre, ambito, definitivo, quello a cui milioni di lettori attribuiscono autorevolezza massima a sfiorare il fantasma dell'oggettività.

Diciotto membri dell'Accademia svedese, perlopiù docenti, uno solo dei quali nato dopo il 1960. Giurati a vita. «Una condanna all'ergastolo». Il lavoro è enorme: uno stuolo di esperti prepara relazioni su poeti e narratori più meritevoli da ogni parte del globo. Un centinaio gli autori di cui i diciotto membri della giuria dovranno tentare di conoscere l'opera. Immaginiamo il compito. Un compito ci-



LA COPERTINA DEL VOLUME DI CHE COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO DI LIBRI [UTET] PP. 299, EURO 16) DI TIM PARKS (ACCANTO)

clopico su moltissimi «libri ardui ed eterogenei» in lingue che i giurati leggeranno spesso in traduzione per poi scegliere il fortunato a cui dare gloria oltre a un milione e mezzo di dollari. «È un compito invidiabile il loro?». E come mai siamo così ingenui, noi tutti, a prendere ancora sul serio una scelta dominata, come tutto, da una «sostanziale futilità?»

Le risposte percorrono questo lavoro, rimbalzando fra i problemi di traduzione al tempo della globalizzazione (questioni su cui Parks a tratti, nel suo stile rigorosamente moderato, è illuminante) e i problemi di sopravvivenza degli scrittori stessi al tempo in cui pochi conoscono celebrità, fama e denaro mentre la maggioranza fatica a uscire dall'ombra e sbarcare il lunario («se troppi soldi possono fare danni, anche riceverne con il contagocce non aiuterà uno scrittore a fare il massimo»). Corsi di scrittura creativa, agenti che hanno perso potere, leggi di mercato assassine, lingue che livellano ogni tradizione. Ce n'è per tutto e tutti.

Eppure quando saremo arrivati in fondo, liberi dai pregiudizi fantastici in cui amavamo cullarci, riprenderemo in mano un altro libro o un altro ebook. Ci rimetteremo alla scrivania. Ricominceremo a sognare la letteratura che, nonostante tutto, non finisce mai. □